Parlamento europeo
2019-2024

Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

2023/0418(COD)

5.3.2024

***I
PROGETTO DI RELAZIONE

sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2018/1806 per quanto riguarda i titolari di passaporto serbo rilasciato dalla direzione di coordinamento serba (Koordinaciona uprava)
(COM(2023)0733 – C9-0412/2023 – 2023/0418(COD))

Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

Relatore: Matjaž Nemec

Significato dei simboli utilizzati

*	Procedura di consultazione
***	Procedura di approvazione
***I	Procedura legislativa ordinaria (prima lettura)
***II	Procedura legislativa ordinaria (seconda lettura)
***III	Procedura legislativa ordinaria (terza lettura)

(La procedura indicata dipende dalla base giuridica proposta nel progetto di atto.)

Emendamenti a un progetto di atto

Emendamenti del Parlamento presentati su due colonne

Le soppressioni sono evidenziate in ***corsivo grassetto*** nella colonna di sinistra. Le sostituzioni sono evidenziate in ***corsivo grassetto*** nelle due colonne. Il testo nuovo è evidenziato in ***corsivo grassetto*** nella colonna di destra.

La prima e la seconda riga del blocco d'informazione di ogni emendamento identificano la parte di testo interessata del progetto di atto in esame. Se un emendamento verte su un atto esistente che il progetto di atto intende modificare, il blocco d'informazione comprende anche una terza e una quarta riga che identificano rispettivamente l'atto esistente e la disposizione interessata di quest'ultimo.

Emendamenti del Parlamento presentati in forma di testo consolidato

Le parti di testo nuove sono evidenziate in ***corsivo grassetto***. Le parti di testo soppresse sono indicate con il simbolo ▌ o sono barrate. Le sostituzioni sono segnalate evidenziando in ***corsivo grassetto*** il testo nuovo ed eliminando o barrando il testo sostituito.
A titolo di eccezione, le modifiche di carattere strettamente tecnico apportate dai servizi in vista dell'elaborazione del testo finale non sono evidenziate.

INDICE

Pagina

PROGETTO DI RISOLUZIONE LEGISLATIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO 5

MOTIVAZIONE.....6

PROGETTO DI RISOLUZIONE LEGISLATIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO

sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2018/1806 per quanto riguarda i titolari di passaporto serbo rilasciato dalla direzione di coordinamento serba (Koordinaciona uprava)
(COM(2023)0733 – C9-0412/2023 – 2023/0418(COD))

(Procedura legislativa ordinaria: prima lettura)

Il Parlamento europeo,

– vista la proposta della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio (COM(2023)0733),

– visto l'articolo 294, paragrafo 2, e l'articolo 77, paragrafo 2, lettera a) del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, a norma dei quali la proposta gli è stata presentata dalla Commissione (C9-0412/2023),

– visto l'articolo 294, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

– visto l'articolo 59 del suo regolamento,

– vista la relazione della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A9-0000/2024),

1. adotta la sua posizione in prima lettura facendo propria la proposta della Commissione;

2. chiede alla Commissione di presentargli nuovamente la proposta qualora la sostituisca, la modifichi sostanzialmente o intenda modificarla sostanzialmente;

3. incarica la sua Presidente di trasmettere la posizione del Parlamento al Consiglio e alla Commissione nonché ai parlamenti nazionali.

MOTIVAZIONE

a. Informazioni generali

Il 16 novembre 2023 la Commissione ha presentato una proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2018/1806 per quanto riguarda i titolari di passaporto serbo rilasciato dalla direzione di coordinamento serba (Koordinaciona uprava).

Secondo la Commissione, tale modifica del regolamento (UE) 2018/1806 consentirebbe di esentare i titolari di passaporto serbo rilasciato dalla direzione di coordinamento serba dall'obbligo del visto all'atto dell'attraversamento delle frontiere esterne degli Stati membri per soggiorni la cui durata globale non sia superiore a 90 giorni su un periodo di 180 giorni.

Nel 2009 il Kosovo è stato incluso nell'allegato I, parte 2, del regolamento (CE) n. 539/2001, con la conseguenza che i titolari di passaporto rilasciato dal Kosovo dovevano essere in possesso di un visto all'atto dell'attraversamento delle frontiere esterne degli Stati membri. Il 19 gennaio 2012 la Commissione ha avviato un dialogo sulla liberalizzazione dei visti con il Kosovo. Il 14 giugno 2012 ha presentato al Kosovo una tabella di marcia che indicava tutte le misure legislative e di altro tipo che il Kosovo doveva adottare e attuare per avanzare verso la liberalizzazione del rilascio dei visti. Il dialogo si è concluso con successo e il 4 maggio 2016 la Commissione ha presentato una proposta[1] per spostare il Kosovo nell'allegato II del regolamento (CE) n. 539/2001.

La proposta è stata infine approvata e adottata il 19 aprile 2023. Il regolamento (UE) 2023/850[2] ha modificato il regolamento (UE) 2018/1806[3] (che nel frattempo ha sostituito il regolamento (CE) n. 539/2001) spostando il Kosovo dall'allegato I, parte 2, all'allegato II, parte 4, di tale regolamento. Come nel caso di tutti i precedenti dialoghi sulla liberalizzazione dei visti conclusi con successo, è stato deciso che l'esenzione dall'obbligo del visto dovrebbe applicarsi solo ai titolari di passaporti biometrici. Inoltre è stato deciso che tale esenzione non dovrebbe applicarsi fino alla data dell'effettiva entrata in funzione del sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi (ETIAS), istituito dal regolamento (UE) 2018/1240 del Parlamento europeo e del Consiglio[4], o fino al 1° gennaio 2024, qualora questa data sia anteriore. A seguito dell'adozione del regolamento (UE) 2023/850, i titolari di passaporto serbo rilasciato dalla direzione di coordinamento serba rimarrebbero gli unici cittadini nella regione dei Balcani

---

1 COM/2016/0277 final.

2 Regolamento (UE) 2023/850 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 aprile 2023 che modifica il regolamento (UE) 2018/1806, che adotta l'elenco dei paesi terzi i cui cittadini devono essere in possesso del visto all'atto dell'attraversamento delle frontiere esterne e l'elenco dei paesi terzi i cui cittadini sono esenti da tale obbligo (Kosovo (Tale designazione non pregiudica le posizioni riguardo allo status ed è in linea con la risoluzione 1244/1999 dell'UNSC e con il parere della CIG sulla dichiarazione di indipendenza del Kosovo.)) (GU L 110 del 25.4.2023, pag. 1).

3 Regolamento (UE) 2018/1806 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 novembre 2018, che adotta l'elenco dei paesi terzi i cui cittadini devono essere in possesso del visto all'atto dell'attraversamento delle frontiere esterne e l'elenco dei paesi terzi i cui cittadini sono esenti da tale obbligo (GU L 303 del 28.11.2018, pag. 39).

4 Regolamento (UE) 2018/1240 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 settembre 2018, che istituisce un sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi (ETIAS) e che modifica i regolamenti (UE) n. 1077/2011, (UE) n. 515/2014, (UE) 2016/399, (UE) 2016/1624 e (UE) 2017/2226 (GU L 236 del 19.9.2018, pag. 1).

occidentali che devono essere in possesso del visto quando si recano nell'UE per soggiorni di breve durata.

Con l'entrata in vigore dell'esenzione dal visto per i titolari di passaporto kosovaro, nella sua proposta la Commissione ha ritenuto che i motivi alla base dell'esclusione dall'esenzione dal visto dei titolari di passaporto serbo rilasciato dalla direzione di coordinamento serba non sussistano più e che tutti i cittadini della regione dei Balcani occidentali dovrebbero beneficiare dell'esenzione dal visto per recarsi nello spazio Schengen.

b. La direzione di coordinamento serba

La direzione di coordinamento serba è stata istituita durante il dialogo sulla liberalizzazione dei visti con la Serbia. L'obiettivo era sostituire le sette direzioni di polizia regionali sparse sul territorio serbo, che fino ad allora erano competenti a rilasciare passaporti ai serbi del Kosovo. I passaporti rilasciati dalla direzione di coordinamento serba sono passaporti biometrici e sono stati utilizzati dai titolari come documenti di viaggio per recarsi nell'UE da quando è stata istituita la direzione.

Dall'avvio dei primi dialoghi sulla liberalizzazione dei visti nel 2008, la Commissione ha stabilito l'obiettivo generale di concedere all'intera regione dei Balcani occidentali l'accesso allo spazio Schengen in esenzione dal visto. L'obbligo del visto per il Montenegro, la Macedonia del Nord e la Serbia è stato abolito nel 2009, per l'Albania e la Bosnia-Erzegovina nel 2010 e per il Kosovo nel 2023. In tale contesto, l'abolizione dell'esclusione dall'esenzione dal visto per i titolari di passaporto serbo rilasciato dalla direzione di coordinamento serba garantirebbe che l'intera regione dei Balcani occidentali sia soggetta allo stesso regime in materia di visti.

c. Posizione del relatore

La politica dell'Unione europea in materia di visti, compreso il suo regime di liberalizzazione dei visti, ha rappresentato indubbiamente uno degli strumenti di politica estera non vincolanti più influenti in Europa. Tuttavia, a causa della complessità della geopolitica mondiale ma in molti casi anche delle divisioni interne all'Unione europea, è stato necessario giungere ad alcuni compromessi e decisioni che spesso hanno creato problemi, nel corso del tempo. È proprio il caso dei Balcani occidentali, dove i problemi non sono mai semplici e raramente sono facili da risolvere.

Per quanto riguarda la proposta della Commissione, il relatore ritiene che questa complessa questione richieda l'esame di tutti i fatti e di tutti gli aspetti, ma che meriti anche un approccio che mette da parte la politica per un momento.
Occorre riconoscere che l'Unione europea è stata in larga misura un catalizzatore di questo problema e, di conseguenza, il relatore ritiene che ora debba anche risolverlo.

Forse è stato poco saggio imporre alla Serbia, nell'ambito del dialogo sulla liberalizzazione dei visti del 2008, una distinzione per il rilascio di passaporti dei serbi che vivono in Kosovo, sapendo che tale soluzione non poteva che essere temporanea e, nel contempo, non

introducendo garanzie sufficienti in previsione del fatto che a un certo punto questa soluzione temporanea sarebbe stata abbandonata.

Inoltre, la mancanza di progressi nella normalizzazione delle relazioni tra Serbia e Kosovo e il fatto che le due parti non riconoscano ancora reciprocamente i propri documenti non hanno contribuito in alcun modo utile a evitare che la questione diventasse un problema.

Il relatore è ben consapevole del fatto che i serbi residenti in Kosovo titolari di passaporti rilasciati dalla direzione di coordinamento serba rimangono oggi l'ultima categoria di persone nei Balcani occidentali a essere soggette all'obbligo del visto dell'UE e non per loro colpa. Il relatore ritiene che ciò costituisca una discriminazione e, in linea di principio, è fermamente convinto che qualsiasi discriminazione, laddove si verifichi, debba essere vietata e risolta immediatamente. Lo stesso principio dovrebbe applicarsi anche a questa proposta.

Finché la questione dello status del Kosovo non sarà risolta in maniera definitiva o non saranno compiuti progressi significativi nella normalizzazione delle relazioni tra il Kosovo e la Serbia, il relatore ritiene che la presente proposta non debba tentare di risolvere e non possa risolvere la controversia tra i due paesi. Il relatore ritiene che, per ottenere risultati ottimali, sarebbe opportuno lasciare da parte la politica e adottare un approccio tecnico alla questione.

Pertanto, comprendendo la complessità delle questioni e avendo preso in considerazione tutti i diversi aspetti, il relatore accoglie con favore la proposta della Commissione e ne sostiene la rapida adozione in Parlamento senza emendamenti nel corso dell'attuale legislatura.